

Episodio di Piazzale San Giacomo, Modena, 28.11.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazzale San Giacomo	Modena	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale:

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute

1. *Gino Ferrari: nato a Modena l'8 dicembre 1917. Le fonti storiche e di documenti d'archivio non forniscono informazioni dettagliate sul suo conto. È ucciso da una raffica della Brigata Nera nel tardo pomeriggio del 28 novembre 1944: la "Cronaca Pedrazzi" racconta che viene colpito a sangue freddo mentre si affretta ad attraversare Piazzale San Giacomo poco dopo l'inizio del coprifuoco. Altre fonti collocano questo fatto di sangue nella serata del 30 novembre 1944.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica

Nella seconda metà di ottobre del 1944 le prospettive dell'insurrezione generale alimentano le speranze della Resistenza modenese, ma i soldati tedeschi e i fascisti più intransigenti non smettono di alimentare le difese della Linea Gotica e di assestare colpi all'organizzazione partigiana. Le Brigate Nere e i militi della RSI

non cessano l'attività di spionaggio e i tentativi di infiltrazione nella rete della Resistenza e trasformano ogni possibilità di accesso alle informazioni sui "ribelli" in un'occasione di vendetta nei confronti dei "traditori" dell'Italia fascista. Nella "Bassa" modenese i preparativi per l'insurrezione s'intrecciano alla consueta attività dei GAP e delle SAP, ma nella seconda decade di novembre il Proclama del Generale Alexander invita i partigiani a rinviare la marcia di avvicinamento alle città e restituisce fiducia alle forze nazi-fasciste. Il 28 novembre 1944, pochi minuti dopo l'inizio del coprifuoco serale, Gino Ferrari si affretta per rincasare, ma viene falciato da una raffica mentre attraversa Piazzale San Giacomo.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Gino Ferrari è ricordato da una piccola lapide collocata nel luogo esatto in cui una raffica della Brigata Nera lo ha fatto stramazzone al suolo, all'angolo fra Piazzale (oggi via) San Giacomo e Corso Canalchiaro, nel novembre del 1944. Lo stile dell'epigrafe suggerisce che sia stata realizzata negli anni dell'immediato dopoguerra, ma il monumento non racconta dettagli significativi sulla dinamica dei fatti. Le fonti non sono

neppure concordi sulla data dell'omicidio di Ferrari: alcune lo collocano nel tardo pomeriggio del 28 novembre 1944, altre il 30.

Si cita la "Cronaca Pedrazzi": «Nuovo fatto di sangue in città e questa volta mortale. Sull'imbrunire – ore 17,30 – in piena città, piazzale San Giacomo, un tale che risponde al nome di Gino Ferrari di anni 27, veniva colpito da vari colpi di arma da fuoco. Sorretto dai passanti e consegnato alla Croce Rossa, questa si dirigeva all'Ospedale, ma il Ferrari decedeva durante il tragitto. Ignoti gli sparatori, all'oscuro sulle causali del delitto: si indaga pertanto. Indubbiamente v'è lo spunto politico, e non staremo molto tempo prima di averne notizia».

(Adamo Pedrazzi, Cronaca dell'occupazione nazi-fascista di Modena, Vol. IV, pag. 1877).

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 588.

Fonti archivistiche:

Adamo Pedrazzi, Cronaca dell'occupazione nazi-fascista di Modena, Vol. IV, pag. 1877.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni

impegnate nella difesa del fronte appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena

Daniel Degli Esposti